



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

13-14-15 FEBBRAIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

13-14-15 FEBBRAIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

APPROVATO BILANCIO 2016 REGIONE VENETO. FORCOLIN: NONOSTANTE I TAGLI, AFFRONTATI I GRANDI TEMI IN MODO CREDIBILE E SOBRIO

Comunicato stampa N° 217 del 14/02/2016

(AVN) – Venezia, 13 febbraio 2016

“Sono soddisfatto perché abbiamo rispettato l’impegno di dotarci in tempi rapidi di un bilancio sobrio ma credibile e concreto sui grandi temi, nonostante le entrate regionali a libera destinazione siano drasticamente diminuite causa dei tagli dello Stato”. Lo ha detto il vicepresidente e assessore al bilancio Gianluca Forcolin, intervenendo oggi al termine della discussione del bilancio di previsione della Regione per l’esercizio finanziario 2016 e pluriennale per gli esercizi 2017 e 2018.

“Dal 2010 ad oggi – ha ribadito Forcolin – sono 700 i milioni che vengono a mancare alla politica e si traducono in minori possibilità di venire incontro alle esigenze dei cittadini veneti, ma nella manovra finanziaria – tolte le spese sanitarie - abbiamo cercato di mantenere inalterati i servizi essenziali e quelli destinati ad affrontare situazioni di difficoltà dovute all’attuale contingenza economica. Mi riferisco al sociale, ai disagi delle famiglie, ai servizi per l’infanzia da zero a sei anni, alle scuole paritaria”.

“E’ un segnale importante quindi – ha aggiunto - approvare a tempo di record un bilancio che consentirà di dare tempestivamente risposte al tessuto sociale e all’economia del Veneto”.

Forcolin ha fatto rilevare che nell’impostare il bilancio 2016 si è dato spazio ai meccanismi contabili che fungono da volano allo sviluppo degli investimenti. E’ stato quindi aumentato a 50 milioni per il 2016 e a 65 milioni per il 2017/2018 il cofinanziamento regionale dei programmi europei (FSE, FESR, FEARS e FEAMP) che ha un significativo effetto moltiplicatore, calcolato sull’ordine dei 300 milioni di investimenti per il 2016. Ciò vale anche per i 6 milioni stanziati per attivare, con Veneto Sviluppo, Hydrobond che genereranno investimenti sul territorio per 160 milioni a favore del sistema idrico integrato.

Tra gli altri impegni di spesa, il vicepresidente ha ricordato i 40 milioni per il personale delle Province, il cui riordino è stato disposto con una recente legge regionale, il sostegno alle scuole paritarie del Veneto (31 milioni), oltre la continuità dei servizi di trasporto pubblico locale con l’assegnazione di ulteriori 14 milioni di euro che vanno ad aggiungersi al fondo di 406 milioni.

Altri 21 milioni di euro sono previsti per lo svolgimento delle attività dei lavoratori forestali e sono 20 i milioni che andranno a costituire il fondo regionale per le calamità naturali, di recente introduzione; 30 milioni sono stanziati per il sistema della formazione professionale; 15 milioni all’anno sono destinati ad opere infrastrutturali strategiche e altri 7 milioni per lavori pubblici su opere strategiche.

Il bilancio 2016 deve sopportare, tra l'altro, il peso di accantonamenti per ottemperare ad obblighi previsti dalla normativa ma ha comunque introdotto misure importanti come il Fondo "Serenella" di 1 milione di euro per le aziende vittime di mancati pagamenti, la copertura finanziaria per il nuovo ospedale di Padova (50 milioni per il 2016 e altrettanti per il 2017 e 2018), 200 mila euro per le attività di informazione su quesiti referendari (come le trivellazioni in mare), un milione per Grande Eventi (500° del Ghetto di Venezia, Giro Italia, Adunata Alpini 2017, Adunata Bersaglieri 2018, Cortina 2021 e altri) e 2 milioni per il referendum consultivo per l'autonomia del Veneto. Una cinquantina di milioni sono suddivisi fra gli assessorati per l'attività amministrativa di competenza.

“Avere da metà febbraio 2016 un bilancio approvato e non provvisorio – ha concluso Forcolin - significa anche poter avviare da subito liquidazioni verso creditori che le attendono per alcune situazioni anche da anni potendo a tal fine contare su una disponibilità di circa 1 miliardo e 100 milioni di euro di avanzo di cassa e di entrate correnti pertinenti all'esercizio corrente prevedibili in un importo compreso tra 1 miliardo e 700 milioni e 1 miliardo e 900 milioni di euro. A questo si aggiungono i mutui per copertura disavanzo fino a circa 2 miliardi e 200 milioni di euro. Pertanto, sommando i diversi gruppi di entrate il pagamento dei debiti residui, compresi quelli verso Enti Pubblici, potrà essere assicurato nella sua totalità già nel corso del 2016. Significa anche poter aprire da subito i bandi per i Lavori Pubblici, per lo sport, la cultura, e tanti altri avendo copertura per competenze e per cassa”.

VENETO » DOPO IL SÌ AL BILANCIO REGIONALE

Tesoretto da 1,1 mld per saldare i debiti

Fondi sbloccati dalla legge di stabilità. Zaia e Forcolin: «Niente assalti alla diligenza, priorità ai creditori pubblici e privati»

di Filippo Tosatto

► VENEZIA

Il bilancio di San Valentino. È una manovra da 15 miliardi approvata ieri, dieci minuti dopo la mezzanotte, a conclusione di tre sedute appena. Orario insolito e tempi minimali, lontanissimi dalle maratone estenuanti delle legislature precedenti. Dove il voto finale (26 sì, 19 no, sei i consiglieri assenti) riflette solo in parte l'atteggiamento dei gruppi di minoranza - Pd e tosiani, in primis - che a fronte della disponibilità leghista alla trattativa sulla "spesa libera" - una quarantina i milioni non soggetti a vincoli e impegni fissi - hanno scelto di non ostacolare la celebrità dei lavori; diverso l'atteggiamento del M5S che ha acceso la polemica sulle crisi bancarie e poi si è opposto, con successo, all'approvazione di un emendamento che prevedeva la restituzione ai consiglieri dei contributi pensionistici - «Il vitalizio mascherato», l'ha definito il capogruppo Jacopo Berti - in caso di interruzione del mandato. Ma a determinare l'atteggiamento "morbido" dell'aula ha influito un ulteriore fattore: il Governo, attraverso la nuova legge di stabilità, autorizza le Regioni a sbloccare una quota di risorse proprie fin qui congelate in Tesoreria e la quota concessa al Veneto ammonta a 1 miliardo e 100 milioni. Una boccata d'ossigeno provvidenziale dopo otto anni di tagli statali, condizionata però all'approvazione del bilancio entro il mese di febbraio. Una circostanza che, nelle

parole del presidente dell'assemblea Roberto Ciambetti, ha favorito «uno spirito costruttivo di leale collaborazione, pur nel rispetto dei reciproci ruoli, che ha trovato eco nella disponibilità manifestata dal governatore Zaia e dagli assessori».

GRANDI DIRETTRICI DI SPESA.

Come sarà impiegato questo tesoretto? «Onoreremo tutti i crediti vantati dai soggetti pubblici e privati», fa sapere Luca Zaia, che ringrazia il Consiglio e non lesina apprezzamenti all'artefice del bilancio, il leghista Gianluca Forcolin, definendo la manovra licenziata una «pietra miliare che apre una



MORETTI (PD)

Un confronto serio, abbiamo ottenuto miglioramenti per la cultura e i trasporti ma siamo delusi dal vuoto progettuale in materia di grandi infrastrutture

nuova fase nella storia della Regione, su tanti fronti lasciata sola dallo Stato, ma che non lascia soli i suoi cittadini né le maggiori priorità del futuro. Su tutte ci sono stanziamenti significativi, comunque nei limiti del possibile: sanità e welfare in generale, scuole paritarie, Province, trasporto pubblico locale, dissesto idrogeologico, infrastrutture, il referendum che faremo per l'autonomia del Veneto, stella polare di questa amministrazione».

SCUOLE, ENTI LOCALI, STRADE.

Nel concreto, l'assessore Forcolin anticipa le direttrici fondamentali del miliardo

"scongelo": «Salderemo tutti i contributi attesi dalle scuole d'infanzia e paritarie; pagheremo le fatture degli enti locali e dei consorzi di bonifica che hanno già eseguito opere concordate finanziandole con mutui per i quali stanno versando gli interessi. E poi Veneto Strade, che disporrà finalmente 150 milioni per la manutenzione della nostra rete viaria». Attenzione: il "tesoretto" sarà destinato esclusivamente alla copertura dei residui passivi: «Temo che chi sognava un assalto alla diligenza resterà deluso».

CRITICHE DELL'OPPOSIZIONE.

«C'è stato un confronto serio ed è quello che la politica dovrebbe sempre fare», il commento di Alessandra Moretti, capogruppo del Pd, fautrice di una linea pragmatica mirata al conseguimento di obiettivi prioritari «noi non abbiamo avuto atteggiamenti ostruzionistici ed è stato grazie allo sforzo e alle critiche costruttive del nostro gruppo se sono stati reintegrati i capitoli relativi alla cultura (i fondi sono saliti da



BERTI (M5S)

Insoddisfatti perché il diritto allo studio è stato ignorato, per fortuna siamo riusciti a sventare il blitz trasversale sui vitalizi mascherati

4,9 a 7,9 milioni ndr) e anche al sistema dei trasporti. Restano comunque non poche perplessità ad iniziare dai troppi silenzi e vuoti in materia di infrastrutture ferroviarie regionali, alta capacità e portualità, assenze che anche in occasione di questo bilancio si sono fatte sentire in modo molto pesante. Riconosciamo lo sforzo della Giunta sulla cultura anche se lo consideriamo insufficiente. Anche sulla famiglia e sui soggetti fragili abbiamo ottenuto fondi sulla non autosufficienza e complessivamente la materia sociale, purtroppo, lascia alquanto perplessi e atten-

diamo risposte concrete sulle azioni di contrasto per la violenza sessuale». Insoddisfatto il M5S: «È mancata l'attenzione su temi strategici come il diritto allo studio», sentenza Berti, che torna sul caso dei contributi previdenziali e rivendica il merito di avere bloccato «un privilegio indecente per i consiglieri».

IL COLPO DI CODA DI BERLATO.

Soddisfatti Massimiliano Barison (Forza Italia) e Stefano Valdegamberi (che sfoggia l'amata lingua cimbra) non così la toscana Giovanna Negro («Penalizzate cultura e agricoltura»), mentre lo speaker leghista Nicola Finco loda la compattezza dei suoi. Infine, Sergio Berlato, voce dissonante in seno alla maggioranza, non ha esitato a spalleggiare Berti, rimarcando «la mancanza di responsabilità di alcuni assessori»; battute accolte con evidente irritazione dagli «alleati» e in particolare dall'assessore Elena Donazzan - acerrima nemica del cacciatore vicentino di Fdi - che è uscita stizzita dall'aula.

LA MANOVRA IN CIFRE

15,3 mld

È l'importo complessivo del bilancio regionale approvato sabato sera a palazzo Ferro-Fini

8,9 mld

Sono le risorse destinate alla tutela della salute dei veneti, compresi i servizi sociali. La sanità è la voce di spesa più importante del bilancio regionale

1,1 mld

È la cifra complessiva resa disponibile con l'approvazione del bilancio e servirà alla Regione per pagare i debiti nei confronti di pubbliche amministrazioni e privati

50 mln

È l'importo del cofinanziamento regionale per i programmi europei che nel 2016 porterà a investimenti per 300 milioni

40 mln

È l'impegno di spesa destinato al pagamento del personale delle Province

31 mln

Risorse destinate alle scuole paritarie del Veneto

20 mln

Serviranno per costituire il fondo regionale per le calamità naturali

14 mln

Con questa cifra è stato integrato il fondo di 406 milioni per il trasporto pubblico locale

7,9 mln

È la cifra stanziata per la cultura veneta. Inizialmente la Giunta aveva destinato al settore 4,9 milioni, salvo aggiungerne altri tre in sede di maxi emendamento



ALLARME IDRAULICO » OPERE PUBBLICHE

Via ai lavori dell'invaso salva-Forcellini

Bacino di laminazione per contenere l'acqua in caso di piene. Lo realizzerà l'impresa trevigiana Andreola per 200 mila euro

di Claudio Malfitano

Un "bacino di laminazione" che potrà essere allagato per salvare Forcellini dalle alluvioni. Verrà realizzato in un'area verde tra via Gerardo e lo scolo Terranegra, poco lontano dalle chiuse. I lavori sono stati assegnati all'impresa trevigiana Andreola per 200 mila euro. Ma l'intera operazione ne costerà circa 600 mila.

Il bacino anti-alluvioni. Forcellini è l'area della città più soggetta ad allagamenti in caso di forti piogge. Un problema che negli anni scorsi è stato affrontato potenziando l'impianto fognario ma che adesso potrebbe essere definitivamente risolto. Il bacino di espansione entrerà in funzione nei casi di particolare emergenza idraulica, soprattutto nel caso di grandi piene quando il Genio civile può decidere di interrompere l'immissione di acqua nel canale San Gregorio attraverso le idrovore. In quel caso dunque l'acqua raccolta dalle tubature del quartiere verrà "parcheggiata" nel bacino in attesa che il livello del fiume scenda e possa essere scaricata nello scolo Terranegra.

L'invaso avrà una capacità di circa 11 mila metri cubi e verrà ricavato su un'area di 14 mila metri quadri.

Appalto ed espropri. I lavori, che inizieranno nelle prossime settimane, sono stati affidati all'impresa "Andreola costruzioni generali spa" con sede a Loria (Treviso) che ha offerto un ribasso del 21,27%. Costeranno 200.341,90 euro, oneri e Iva compresa. Ma serviranno altri 315 mila euro per l'acquisizione delle aree attraverso espropri: si tratta di appezzamenti che appartengono alle famiglie Giro e Dalla Libera.

L'impresa. La Andreola è considerata nel trevigiano uno dei "colossi" del settore edile. Fondata negli anni '50, è arrivata ad espandersi sino ad avere 89 dipendenti e un fatturato di diversi milioni di euro. Negli anni

scorsi, tra il 2010 e il 2013, un momento di difficoltà, con il ricorso alla cassa integrazione. Nel 2009 l'azienda finì al centro di un'inchiesta nata a Vicenza, poi trasferita a Treviso, in merito ad accordi tra le aziende edili per condizionare le gare d'appalto. La vicenda finì con l'arrivo della prescrizione per tutti gli indagati.

La copertura urbanistica. Tutta la zona nel piano vigente è classificata come "area per verde pubblico d'interesse generale nel territorio esterno al centro storico" e l'amministrazione Bitonci, in particolare l'ex assessore al Verde (oggi consigliere regionale) Fabrizio Boron, ha voluto reiterare il vincolo per evitare che decadesse l'interesse pubblico e quindi la possibilità di realizzare il bacino.

L'approvazione definitiva è avvenuta nel settembre 2015. Poi l'appalto e adesso il via definitivo ai lavori.

c.malfitano@mattinopadova.it



L'area lungo lo scolo Terranegra che diventerà bacino di laminazione contro gli allagamenti a Forcellini



Il foto-piano dell'area interessata



Emergenza nutrie in strada a Caselle

Il consigliere comunale delegato all'Ambiente: «Abbiamo deciso di catturarle con le gabbie»

► SELVAZZANO

Emergenza nutrie nel territorio di Selvazzano. Per la legge non sono più animali selvatici ma domestici, tant'è vero che alcuni Comuni hanno avviato dei piani di abbattimento. In qualche caso sono fin troppo domestici visto che si avvicinano tranquillamente alle case come succede in via Pelosa, in centro a Caselle. Le nutrie nelle belle giornate di sole escono in gruppo a caccia di cibo nella zona di via Monti, sul prato adiacente al cimitero di Caselle. Molto probabilmente hanno scavato le loro tane nelle sponde dello scolo Storta che scorre a fianco della provinciale via Pelosa. La

presenza di questi grandi roditori fa sì che gli argini dei canali si indeboliscano. Per renderse conto basta andare un chilometro più avanti del camposanto, verso il confine con Rubano dove in più punti la solidità delle sponde è compromessa. Soprattutto l'argine lato strada che a seguito della poca stabilità si sono create delle crepe sull'asfalto. Sempre lungo la Pelosa, a partire dall'incrocio con via Bibano fino a via Rondinelle, non passa giorno che sul ciglio della carreggiata si notino resti di esemplari schiacciati dai pneumatici delle macchine.

«Ormai le abbiamo davanti alla porta di casa», segnalano i

residenti. «Abbiamo paura che possano fare del male ai nostri bambini visto che con i cani, quando sono prese alle strette, si dimostrano molto aggressive. Sarebbe il caso che qualcuno si prendesse cura di questo problema». Il consigliere delegato all'Ambiente Giorgio Zoppello afferma: «Siamo a conoscenza della questione, è infestata anche la zona di via Vegri e via Paralungo lungo lo scolo Riale. Le troviamo addirittura a presidiare i tunnel che sono stati realizzati sulla bretella Boston per far passare le lepri. Abbiamo deciso di catturarle con le gabbie, in accordo con la Provincia».

Gianni Biasetto



CURTAROLO: LAVORI FERMI IN VIA 24 MAGGIO**Finta inaugurazione e polemiche sul ponte**

► CURTAROLO

Il ponte in via 24 Maggio non è ancora stato messo in sicurezza a quasi un anno e mezzo dalla chiusura. E il centrodestra si è riunito in forze ieri mattina, di fronte alle transenne, per "inaugurare" polemicamente l'opera incompiuta (nella foto) con tanto di taglio del nastro. «La maggioranza aveva promesso di sistemarlo quanto prima», ha attaccato il capogruppo Andrea Ostellari (Il popolo di Curtarolo). Ma mancano i fondi, perché «vogliono realizzare l'asilo nido comunale, da noi più volte contestato». Rincarà la dose Renata Michieloni: «Il Comune do-



vrà mettere a disposizione 210 mila euro rispetto ai 170 mila inizialmente previsti. Perché affidare tutto al consorzio Acque Risorgive?» La giunta però ribatte: «In settimana il consorzio metterà in gara l'opera, valutando an-

che l'offerta economica», spiega il vicesindaco Eddy Bazzan. «Ci potrebbero essere ribassi per noi. Senza contare che questo stesso ente riporterà in sicurezza le rive che hanno ceduto per il maltempo del 2014». (r.l.)



NOTA METEO. Un sistema di perturbazioni grava sulla pianura padana e si sposterà solo a partire da metà settimana

Pioggia fino a giovedì, neve sui monti

Qualche breve schiarita domani sera ma rimane il rischio di precipitazioni. E il freddo non ritornerà

Non accenna ad arrestarsi il treno di fronti perturbati che dall'Atlantico transita verso l'Europa centrale, interessando l'Italia a più riprese. Un nuovo peggioramento si farà largo oggi pomeriggio: una perturbazione alimentata da correnti molto fredde di origine polare da un lato e da venti sciroccali dall'altro transiterà da questa sera a domani a mezzogiorno portando con sé piogge estese e persistenti su tutto il territorio padano. Nuovi apporti nevosi si aggungeranno in quota a quelli dei giorni scorsi, con neve abbondante anche sul Baldo e sui Lessini a partire dai 1.200 metri. Le temperature rimarranno basse, con massime attorno agli 8/9 gradi.

Domani sera il tempo accennerà a qualche schiarita, ma ciò non prelude ad una stabilizzazione immediata. La circolazione depressionaria non si allontanerà tanto presto dall'Italia; mercoledì per-

marrà quindi una certa nuvolosità, pur con qualche schiarita nel corso del pomeriggio e contenuta ripresa delle temperature. Solo da giovedì la grande area depressionaria si sposterà verso levante, liberando la strada alla convinta avanzata di un anticiclone che da sabato prossimo proverà ad affermarsi su tutto il Mediterraneo. Si tratterà di un anticiclone di tipo subtropicale e alimentato da correnti molto miti di provenienza subtropicale. Al sole, previsto per il prossimo fine settimana, si riunirà quindi un notevole rialzo termico, con un vero e proprio anticipo di primavera.

Già nella giornata di giovedì assisteremo ad un netto ritorno del sole, con temperature massime sui 12/13 gradi. Temperature ancor più elevate sono in programma a partire da venerdì grazie all'alta pressione e al notevole soleggiamento in arrivo. Probabili i primi 15 gradi dell'anno nelle giornate di sabato e domenica prossima.

Capitolo invernale concluso? Se per inverno intendiamo neve e gelo, la risposta è affermativa. Non appaiono all'orizzonte segnali che facciamo supporre un severo colpo di coda di un inverno ancora una volta decisamente sot-

to tono. Indubbiamente positivo il consistente ritorno delle piogge avvenuto nelle ultime tre settimane, al termine di quasi quattro mesi di pesante siccità. Dall'inizio di gennaio ad oggi sono caduti su Verona città quasi 80 millimetri di pioggia, una quantità tutto sommato in linea con i valori medi statistici.

Da notare che i primi tre mesi dell'anno sono statisticamente poveri di piogge, con quantitativi medi mensili tra 40 e 50 millimetri per mese. Spesso ne cadono però molti meno, come nel febbraio 2008 (25 millimetri) e in quello del 2006 (13 millimetri). Ancora più arido il marzo 2003: appena due millimetri. ●ALAZ



MIRANO Il sindaco Pavanello condivide le preoccupazioni dell'associazione Italia Nostra

«Stop al consumo del suolo»

«Gli effetti negativi del nuovo piano-casa sono evidenti, va subito revisionato»

Gabriele Pipia

MIRANO

«Mirano sempre più cementificata? Condividiamo le preoccupazioni dei cittadini, gli effetti negativi del nuovo Piano Casa sono evidenti». Lo scrive il sindaco Maria Rosa Pavanello dopo la netta presa di posizione dell'associazione Italia Nostra, che nei giorni scorsi aveva inviato una dura lettera al Comune. «Le zone verdi continuano a scomparire. Mirano rischia di trasformarsi sempre più in un prolungamento della periferia di Mestre» aveva detto il rappresentante locale Adriano Marchini. Si costruisce troppo e si costruisce male, secondo i soci miranesi di Italia Nostra, e l'effetto è un tessuto urbano sempre più caotico e sgraziato. «Siamo d'accordo - risponde la Pavanello -. È giusto dire stop al consumo di suolo: già il 28 gennaio 2014 abbiamo chiesto con una delibera la revisione del Piano Casa Regionale in modo da permettere ai Comuni di intervenire sulla legge». Italia Nostra porta l'esempio del quartiere Moro e soprattutto dell'area ex Gatti, il sindaco entra nel merito: «Un primo progetto risale al 2011. Il volume preesistente era pari a 11mila metri cubi, il Piano Casa Regionale consentiva

una volumetria complessiva di 24mila metri cubi. Siamo comunque riusciti ad ottenere una volumetria finale di 20mila, riducendo da 54 a 51 il numero di appartamenti (con 61 garage interrati e 28 posti auto esterni) e soprattutto siamo riusciti a scongiurare la realizzazione di un centro commerciale, che avrebbe causato problemi ancora più gravi soprattutto per la viabilità». Ma i problemi già ci sono, visto che la densità residenziale sta nettamente aumentando nonostante la zona presenti alcune strade piuttosto strette. «Stiamo studiando sensi unici, cicla-

bili e attraversamenti pedonali in sicurezza» scrive il sindaco. Critica il Piano Casa anche il consigliere regionale Bruno Pigozzo (Pd), che è stato sindaco di Salzano nei primi anni Duemila, in pieno boom edilizio: «Sono cambiati completamente i tempi rispetto a quando certi interventi edilizi erano stati programmati. Il Piano Casa ha permesso grandi esagerazioni per quanto riguarda la possibilità di edificare, ora la priorità è riqualificare le costruzioni già esistenti. Certamente costruire nuove cubature è anti-economico».

© riproduzione riservata



ACQUE PIOVANE

Parte il piano "pulizia fossi" rete di scolo più efficiente

Entro la fine del mese nelle zone più basse

(F. Cav.) Entro la fine del mese partirà il «piano pulizia fossi» ad Albignasego. A questo proposito il Comune ha messo a bilancio 90mila euro. «Vogliamo farci trovare pronti a primavera, quando piogge ed acquazzoni potrebbero farsi più intensi», sottolinea il vicesindaco reggente Filippo Giacinti. In programma la risezionatura dei fossi lungo via Caboto, via Manzoni e via Manin. E poi ancora i fossi paralleli al tratto autostradale fino a via della Costituzione e fino a vicolo Menotti, la canaletta di Via Silvio Pellico e parte di quella di via Mameli. Per quanto riguarda la zona est della cittadina, saranno oggetto dei lavori i fossati che insistono lungo via Sant'Andrea (ai piedi del cavalcavia), via San Francesco (sempre a ridosso del cavalcavia), via San Pio X e via monte Grappa fino al confine con Casalserugo; inoltre, via San Giorgio, via Mario, via Bellini e via Rossini. Verranno poi potenzia-

te alcune tombature. «La rete di scolo delle acque piovane sarà resa maggiormente efficiente nelle zone più basse della città», precisa il vicesindaco Giacinti. Che aggiunge: «Continueremo ad investire importanti risorse per la sicurezza idraulica del territorio. Non solo. Stiamo predisponendo una campagna di sensibilizzazione ad hoc sull'obbligatorietà da parte dei privati di tenere puliti e curati i fossi di proprietà. Anche gli imprenditori agricoli devono prendersi le loro responsabilità in questo senso».



PORTO TOLLE Prima lezione alla media Brunetti del progetto dell'Assobonifica regionale
Gli studenti alla scoperta del mondo dell'acqua
Giannino Dian

PORTO TOLLE

È partito da Porto Tolle il progetto scolastico «Acqua, ambiente e territorio - Alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua» promosso dall'Anbi (Associazione nazionale bonifica e irrigazione) del Veneto. Si tratta di un progetto multimediale dedicato alle scuole elementari e medie per valorizzare il territorio e l'attività dei Consorzi: un percorso didattico-creativo ideato dall'Anbi Veneto, che coinvolgerà 400 ragazzi di 10 Istituti Comprensivi della Regione, uno per ogni comprensorio consortile.

Nella prima della Media «L. Brunetti» di Porto Tolle, si è tenuta la lezione inaugurale presenza dell'ingegnere ambientale, Rodolfo Laurenti, del Consorzio di Bonifica Delta del Po e dell'ingegnere, Gabriele Pasetti, responsabile della comunicazione dell'Anbi Veneto. Gli alunni realizzeranno del materiale riguardante tematiche di assoluta attualità come la sicurezza idraulica, l'irrigazione delle campagne e le innovazioni tecnologiche consortili in campo ambien-

tale. Agli alunni è stato consegnato il «Diario di Alex e Flora - Alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua». Nel corso del progetto gli alunni andranno in visita all'impianto idrovoro di Cà Dolfin. A conclusione i partecipanti saranno protagonisti di un grande evento finale, che si terrà a maggio, in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, in cui verranno presentati tutti i lavori realizzati dalle classi che hanno aderito all'iniziativa a suo tempo inserita nel programma scolastico 2015/2016.



SAN BIAGIO Si lavora per consolidare le rive a Fagarè e Sant'Andrea

Argini del Piave: interventi milionari

Lorenzo Baldoni

SAN BIAGIO DI CALLALTA

Il Genio Civile ha avviato da alcune settimane due interventi di consolidamento degli argini del fiume Piave nel territorio di San Biagio di Callalta. Per la precisione i cantieri interesseranno un tratto arginale di 150 metri circa lungo via Toti, in località Sant'Andrea e un tratto arginale di 300 metri lungo via Argine Piave, a nord della ferrovia, a Fagarè. I lavori termineranno prima dell'estate e comporteranno un investimento complessivo di 1 milione 300mila euro. Si sono resi

necessari a seguito di alcuni rilievi che hanno verificato delle anomalie all'interno del corpo arginale, come spiega Francesco Fortin, responsabile delle opere idrauliche fiume Piave del Genio civile di Treviso. L'intervento realizzato dal Genio civile prevede il consolidamento e impermeabilizzazione dell'argine attraverso iniezioni mediante la tecnica del jet grouting.

«L'avvio dei lavori lungo questi tratti di argine del Piave bisognosi di manutenzione - commenta Alberto Cappelletto, sindaco di San Biagio di Callalta - è proprio una bella notizia per iniziare

l'anno. Esso è frutto della sinergia tra gli enti, fondamentale oggi, per poter realizzare quelle opere di cui il nostro territorio ha bisogno. Ringrazio il Genio civile per questo cospicuo investimento destinato alla messa in sicurezza di alcune aree importanti del comune».

Negli anni scorsi sono stati numerosi gli interventi di ripristino degli argini dei fiumi nelle varie frazioni sanbiagesi. In particolare a partire dal 2012-13 dopo che le abbondanti piogge avevano determinato esondazioni in molte zone del territorio.

© riproduzione riservata

